



04/03/2018 III Domenica del Tempo di Quaresima – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

Prima Lettura – Esodo 20,1-17

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Salmo 18

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l’anima; la testimonianza del Signore è stabile,

Esodo 20,1-17

I comandamenti non pretendono di fissare una volta per tutte, in modo esauriente e definitivo, ciò che bisogna fare o evitare per far piacere a Jhwh, ma piuttosto intendono delimitare un campo di azione nel quale ciascuno deve operare per il bene di tutti in modo responsabile, ma con la massima libertà e creatività. Il successivo «codice dell’alleanza» sembra restringere in parte questa libertà. Per questo è tanto più significativo il fatto che per il redattore finale la vera «carta dell’alleanza» non è il codice, ma il decalogo, il solo a essere pronunciato direttamente da Dio.

- Posso dire di aver sperimentato che Dio è il mio Signore?
- Qual è l’immagine di Dio che ho? Che mi porto dietro dalla mia formazione religiosa?

Salmo 18

Il salmista ha sperimentato nella sua vita quanto sia giusta la legge del Signore, tanto che fa gioire il cuore. La legge, i suoi comandi, sono limpidi, perché non oscurano gli occhi portandoli a veder in

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



04/03/2018 III Domenica del Tempo di Quaresima – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

rende saggio il semplice.

*I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.*

*Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.*

*Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.*

Seconda Lettura ai Corinzi 1,22-25

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Letture del Vangelo secondo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i

modo malvagio le cose, ma li liberano dalle oscurità per dare loro la capacità di vedere la bellezza delle cose, che inneggiano al Creatore e servono l'uomo.

Il salmista comincia a focalizzarsi sull'effetto della legge su di lui; di lui che è piccolo, ma che è istruito dai giudizi di Dio, che sono contenuti nella legge, poiché Dio giudica gli uomini con quella legge.

- Ho mai pensato che la legge di Dio è per la vita e non per proibire?

1Corinzi 1,22-25

I Corinzi hanno cercato nei loro predicatori la sapienza come fenomeno legato alla cultura, mettendo in secondo piano il nucleo centrale del vangelo: ciò li ha portati alla divisione. Ma è proprio questa sapienza umana, nella quale i corinzi fanno risiedere la loro forza, che viene messa in crisi dal messaggio evangelico, nel cui centro vi è il Cristo crocifisso. La percezione della sapienza manifestata nella persona di Gesù è riservata ai «credenti», cioè a tutti coloro che sanno accettare e far proprio il dono di Dio, ottenendo così la salvezza. Se uno pretende di acquistare la salvezza con le sue forze, sulla linea dei miracoli o di una filosofia umana, commette la stoltezza più grande, perché finisce per porre un ostacolo all'opera di Dio, proprio come ora stanno facendo i corinzi. La salvezza dipende dunque da due fattori: l'intervento di Dio, presente nel cuore umano e annunciato mediante la predicazione, e la risposta dell'uomo, che si manifesta nella fede.

- In chi, che cosa ho posto la mia fiducia?

Giovanni 2, 13-25

I temi del testo sono: la visita del Signore nel suo tempio, cosa fa il Signore quando viene a visitare la sua casa: caccia i venditori, questi protestano, domandano un segno "Qual è la tua autorità per far queste cose?" E Gesù dice che la sua autorità è un'autorità strana, sarà quella di distruggere il tempio: "Voi distruggerete il tempio! Ed io lo ricostruirò in tre giorni".

Vengono indicati il tempo e il luogo: il tempo è la Pasqua, la grande festa della liberazione dalla schiavitù e nel vangelo di Giovanni ci sono tre pasque, l'ultima sarà la Pasqua di Gesù, dell'Agnello Questa è la prima e viene chiamata la Pasqua dei giudei. Per Giovanni "giudei" non significa Israele, significa "capi del popolo", coloro che hanno il potere sul popolo. La Chiesa di Giovanni è formata tutta da giudei cristiani, e non ce l'ha con i giudei, ce l'ha coi capi che non approvano la gente che si senta abbastanza libera da credere al Messia. Questa Pasqua è chiamata dei giudei, invece nella Bibbia la Pasqua è del Signore e l'ultima Pasqua sarà appunto la Pasqua del Signore e Gesù sale a Gerusalemme. Nell'occasione della Pasqua a quei tempi salivano a Gerusalemme anche centomila persone, si ammazzavano sui 18/20 mila agnelli, era un grosso affare perché i tributi venivano poi pagati al tempio, tanto più che veniva anche la gente da lontano portava il tributo al tempio, portava monete e sulle monete c'erano spesso effigi pagane, non erano monete valide in Israele, erano impure, allora venivano cambiate queste monete in monete pure e nel cambio ci si guadagna sempre molto già da allora. Non è il lavoro che fa arricchire, è lo scambio e dove lo scambio è virtuale si riesce a guadagnare molto. Allora il tempio veniva ad essere proprio un luogo di mercato in termini materiali, era addirittura la banca centrale il tempio in Israele.

E circa l'importanza del tempio, se noi non abbiamo un centro attorno al quale ordinare la nostra vita non viviamo. Se Dio è il padrone che ha in mano tutto e domina su tutto, l'uomo sarà quello che vuol essere padrone di tutti e aver in mano tutto, e il tempio sarà la garanzia di questo, tutto un culto ed una religiosità che garantisce il potere e il dominio. Se Dio è uno che si fa servo di tutti e dona la vita perché è umile, allora l'uomo realizzato sarà un uomo

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



04/03/2018 III Domenica del Tempo di Quaresima – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

che sa servire, sa amare, sa donare, sa perdonare e il tempio sarà un'altra cosa.

- Quali sono le priorità della mia vita?
- Quali sono i valori in cui credo e che concretamente metto in pratica?